

ABBRONAMENTI

Esce tutti i giorni (tranne la Domenica, Udine e domenica) nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Par gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7 Pagamenti anticipati - Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 In quarta pagina: prezzi da convenirsi Per più inserzioni: Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan a presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DALLA CAPITALE

Boselli lavora - Banche popolari - Esportazione italiana - L'Italia in Africa - L'opuscolo Tanlongo.

ROMA, 30 agosto. Il ministro Boselli continua ancora gli studi per determinare tutte le maggiori risorse possibili nei servizi da lui dipendenti, specialmente circa la riscossione delle imposte.

L'on. Boselli conferisce in proposito spesso coi migliori direttori generali. Soltanto quando sarà accertata la somma di economie possibili, l'on. Boselli presenterà un piano completo al Consiglio dei ministri.

Continuano anche gli studi circa i rimpatri. L'on. Boselli tenderebbe a metterli in grado di non proporre alcuno.

È molto avanzato il lavoro di statistica che si sta preparando sulle Banche popolari, e che darà occasione ad alcune pubblicazioni interessanti.

In questa pubblicazione si troveranno notizie nuove sul saggio dell'interesse del danaro nelle varie parti d'Italia.

Notizie ufficiali segnalano una forte ripresa nell'esportazione dei nostri prodotti per la Germania.

E in aumento, specialmente, l'esportazione di quei prodotti che la Germania acquistava finora in Spagna.

È corsa voce che lo stato maggiore inglese sta preparando una spedizione per la presa di Berbera e per la riconquista di Kartum e delle provincie equatoriali. Ma l'Italia, sperando per essa di giungere sul Nilo, cercherà di aggiornare l'esecuzione di questo piano limitando la sua sfera di estensione all'ovest, o di escludere una cooperazione che potrebbe non essere profittevole per altri riguardi.

Oggi è uscito per le stampe l'annunciato opuscolo di Bernardo Tanlongo. L'opuscolo che si intitola di una ventina di pagine, è intitolato: 'I commercianti della città e provincia di Roma, ed è una specie d'auto apologia che Tanlongo fa di sé stesso per dimostrare tutto quanto egli operò in favore del commercio romano.

L'associazione dell'abate Brimeau

Sede di sangue - Irritazione per il ritardo - Affluenza di preti - Scene selvagge - La folla applaude.

Parigi, 30 agosto. Vi ho telegrafato l'altro ieri come a Laval l'agitazione per il ritardo a giustiziare l'abate Brimeau fosse enorme; ora giungono particolari assolutamente macabro su questa feroce agitazione e sul contegno selvaggio della popolazione.

Da alcuni giorni Laval, che è generalmente calma, anzi triste, presentava una animazione grandissima. Da Astille, da Entrammes, da Forge, ecc., vi si sono recate a piedi, sui carri, a cavallo, delle intere famiglie. Tutte le finestre che danno su la piazzetta dove avrà luogo l'esecuzione, sono state affittate a prezzi veramente favolosi.

Si dice che si sta per celebrare una qualche grandiosa cerimonia, destinata a durare nella storia della città lavalles.

Tutte quella gente era furibonda quando, dopo aver stazionato per cinque o sei ore nella piazza dinanzi alla prigione, dovette convincersi l'altro ieri che l'esecuzione non avrebbe luogo. Vi furono grida selvagge contro il miserabile abate, che dalla sua cella sentiva necessariamente domandare la sua testa. Quando si fu sicuri che il ritardo era dovuto alla domanda dell'avvocato Dominique d'esser ricevuto dal Presidente della Repubblica, la furia si rivolse contro costui e si scioriarono su la sua porta ingiurie e minacce.

Le discussioni dei pubblici ritrovi erano violentissime, tanto più che i gior-

nali estremi soffiavano sul fuoco dicendo che Casimir Perier avrebbe fatto la grazia perché Leone XIII gliela aveva chiesta.

Pure fu forza rassegnarsi, tanto più che la brigata di gendarmeria di Laval venne rinforzata con la brigata di Le Lion. Molti dei paesi circostanti partirono promettendo di ritornare per l'esecuzione.

Casimir Perier giunse l'altra sera a Parigi ed accordò ieri mattina una lunga udienza al difensore dell'abate Brimeau.

L'avv. Dominique cercò di dimostrare a Perier la mancanza della meditazione nell'abate assistito, nell'uccisione del vicario Fricot.

Il presidente promise di riesaminare gli atti. Infatti si fece portare l'incarico e l'esaminò accuratamente. Nel pomeriggio il guardasigilli avvisava le autorità di Laval che il presidente avrebbe respinto la grazia: si doveva procedere subito all'esecuzione.

E qui riproduce il più particolareggiato dei resoconti inviato stamane da un corrispondente da Laval.

Appena fu conosciuta la notizia fu un urlo di soddisfazione. In un baleno la notizia fu nota in tutti i dintorni.

Giunsero curiosi da località distanti più di venti chilometri, ed i treni rovesciarono vere folle di cittadini da tutti i dintorni. Da Entrammes si può dire che è giunta tutta la popolazione, desiderosa di assistere al supplizio del suo ex-vicario.

Cosa curiosa; sono accorsi numerosi preti da luoghi anche molto distanti. Pare che la curia voglia fare una dimostrazione ostile all'ex-abate, quasi a smentire le voci messe in giro che essa si interessasse per la grazia.

Per tutta la notte ha regnato una vivissima animazione: resa maggiore dai continui arrivi di contadini.

Il procuratore della repubblica ha organizzato un servizio d'ordine severissimo.

La piazzetta del Palazzo è larga una cinquantina di metri e lunga un'ottantina.

Solo coloro che sono chiamati attorno alla ghigliottina per il loro ufficio, potranno avvicinarla.

Il pubblico sarà ammesso ai quattro angoli della piazza e solo i primi arrivati, potranno vedere qualche cosa.

Fino dalle undici e mezza più di tremila persone si stringono sulla piazzetta. Parecchie famiglie hanno portato dei panier con provvigioni e si installano sui gradini delle case o sotto il mercato coperto vicino.

La folla cresce sempre, rumorosa, allegria, chiacchiera. Su gli alberi sono arrampicati moltissimi ragazzi. Costoro intonano di tanto in tanto il ritornello: C'est la tête de Brimeau qui nous faut... e molti fra il pubblico lo riprendono in coro.

La folla cresce sempre, diviene enorme. Tutte le finestre dintorno sono stipate. Vi sono moltissime donne. Fra le altre vi è Janneton, la serva del povero Fricot, che mostrava una gioia feroce per la ghigliottina.

Parecchi agenti di polizia ed una ventina di gendarmi fanno di tanto in tanto rinculare la folla, ma sono impotenti a trattenerla. Si scorge il fondo del portico della prigione vivamente illuminato: è di là che sarà condotto l'ex-abate al patibolo. Non avrà da percorrere più di 15 metri.

La gazzarra di quella folla, composta in gran parte di contadini ignoranti e mezzo ubriachi, è veramente stomatica.

Si odono degli scherzi osceni ed ignobili; mentre che da alcuni, coi moltissimi fanno coro, si intona burlescamente il De Profundis.

Finalmente - è l'una e mezza - giunge a passo di corsa la truppa, che tenta sgombrare la piazza con le baionette, ma è costretta a caricare energicamente.

La folla, che si saranno oltre seimila persone, si mette a rinculare lentamente, poi prende la fuga. Parecchi sono rovesciati, contusi, feriti, e mandano urla.

La piazzetta è circondata dalla fantezia. Si scorge il luogo dove sorgerà la ghigliottina, perché vi è stata gettata una quantità enorme di sabbia.

La folla, sempre crescente, si fa ardita e si spinge innanzi facendo cuneo contro i soldati, che sono costretti a lasciarla passare.

Ma giungono alla riscossa i carabinieri a cavallo che con una poderosa

carica respingono la folla bruciata di sangue.

Sono le 2.45 e fino alle 3 i gendarmi sono costretti di cinque in cinque minuti a fare della carica.

Alle 3 si ode un orribile clamore: è il fargone portante la ghigliottina che arriva facendo un gran rumore di ferraglia su la strada mal selciata.

La macchina è lentamente montata dagli aiutanti del carnefice. Deibler, col figlio Anatolio dirige ogni cosa. Quindi prova replicatamente se la manovra scorra bene.

Poi insieme al figlio e a due aiutanti entra nella prigione.

Tutti questi preparativi hanno portato via una quarantina di minuti. Il guz è spento, e solo l'ultimo quarto della luna getta una luce fioca e solida su quella folla diventata meno rumorosa. La ghigliottina è respiciata intorno da varie lanterne.

Alle 4.10 il procuratore della Repubblica, il giudice istruttore, il commissario di polizia, l'abate Faubert e Deibler, entrano nella cella dell'abate Brimeau, che li riceve in piedi, pallidissimo.

Al procuratore della Repubblica dice che è innocente dell'assassinio addebitatogli, e gli consegna una lettera pregandolo di farla pubblicare.

Quindi domanda di sentire la messa. Lo si porta, perché ha la camicia di forza, nella piccola cappella, ove si confessò e comunicò con grande devozione.

Si presta con molta umiltà alla toilette che Deibler mandò testamente. Quindi lo si fece salire sul carro.

Prima di discendere baciò ripetute volte il crocifisso che l'abate Faubert, pallido quasi come lui, gli porgeva.

Brimeau si era lasciato crescere tutta la barba; vestiva di nero. Era terreo, ma si avanzò con passo risoluto.

Prima di essere gettato sulla ghigliottina pronunciò qualche parola inintelligibile. Subito fu sdraiato, la testa venne presa dalla lunetta, e la manovra cadde lampeggiando.

Dalla folla enorme, più di ottomila persone, partì un applauso, lungo, insistente, selvaggio.

Uno spettacolo rassicurante. E la folla non si mosse finché il cadavere non fu coricato nel fergone, che dovette attraversare tutta la città per recarsi al cimitero, ove la fossa era scavata da tre giorni.

Da per tutto c'era folla che manifestava rumorosamente la propria soddisfazione.

IL « CARO » SALVADOR e il « povero » abate Brimeau

I giornali clericali di Spagna cantano osanna per l'ottenuta conversione del cinque lanciatore di bombe al teatro Liceo di Barcellona, e vanno a gara nel tributarli «elogi ed onoratio col titolo di querido (caro) Salvador.

La Pubblicità osserva a tale proposito: « Poiché il vostro caro Santiago Salvador, uscito dalle mani del pietoso suo confessore, si è trasformato in un tratto in una candida tortora, con diritto a un posto nel Cielo, che cosa ci farete pensare della giustizia divina, la quale lascia divorare dalle fiamme infernali le numerose vittime di quel caro Santiago, alle quali non concessa il tempo nemmeno di ricevere gli ausili religiosi, lasciandole morire perciò nel peccato? »

Altrettanto si potrà dire per riguardo all'abate Brimeau, e alle sue due vittime, una delle quali era il suo superiore ecclesiastico, e l'altra fu una povera donna che quel satiro in sottana uccise per derubarla.

Ciò non toglie che qualche foglio clericale indigeno, ad imitazione di quelli di Spagna, si compiacca perché quel povero prete è morto coraggiosamente.

Non siamo ancora al querido, ma con un piccolo sforzo ci si potrà arrivare. Coraggio, reverendi!

D'affittare

vasto appartamento in secondo piano, e così pure un ampio locale a piano terra da poter adibirsi ad usi diversi.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Sono di un giovane poeta della scuola zaratiana, Alberto Alberti, un uomo idealista.

Sconforto. Un ciel pallido pallido E una irate palude, Su cui le piante tendono Eracci contorte e nude, E una landa d'arena... Ecco la scena.

Dolor senza una lagrima, Amor senza speranza, Bondi tristezza, e fessilli Di giovani indigenza, Amarezza indagine... Ecco la vita.

Cronache friulane. Settembre (1894). Bertrand patriarca nella sua venuta in Friuli è favorito con sovvenzioni in denaro da Francesco Savorgnan e dai nobili di Cuccagna, onde rendere onorevolmente possessore del Patriarcato.

Un pensiero al giorno. È altrettanto difficile ad una donna di convincersi che è brutta, quanto di ignorare che è bella.

Cognizioni utili. Per quelli che sono disposti ai mali al pari o alla vescola, gioverà prendere ogni settimana uno o due bicchieri di decotto di ginestra.

La botanica distingue parecchie specie di ginestra, ma per quest'uso sono buone due, cioè la grande, o ginestrone (epiloso (alco europaeus)) e la ginestra tedesca (geranica germanica), detta anche ginestra piccola.

La sanga. Sciatara telegrafica. 1. In Ohiosa - 2. In bocca - 3. Nel cervello. 1. 2. 3. Verbo.

Spiegazione del monogramma presidente. RISUCCHIO (si su colli o)

Per finire. Tra due calvi. È inutile che mi cionotti: io ho più capelli di te.

Val la, che sei matto! Io di posso fare ancora la raga. Sì, col lapia. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

I coloni friulani nell'Eritrea

Mandano da Roma. Il barone Franchetti assicura che i risultati ottenuti quest'anno dalla colonizzazione della Colonia Eritrea sono di molto superiori a quelli dell'anno scorso, e tali da poter ritenersi per sicuro che fra una decina di anni quei terreni saranno di profitto grandissimo alla madre patria, ed offriranno il migliore sbocco alla emigrazione.

Al suo ritorno in Africa l'on. Franchetti porterà con sé parecchie altre famiglie coloniche.

Si è constatato, e il fatto è abbastanza strano, che i contadini del settentrione d'Italia, e specialmente quelli del Friuli, resistono ai calori africani e si acclimatizzano prima e più facilmente di quelli che provengono dalle provincie meridionali. Degli ultimi risultati si ottennero anche da alcune famiglie di sardi stabilitesi laggiù fin dal principio della colonizzazione.

Nel prossimo anno si farà il primo esperimento di esportazione in Europa dei prodotti africani, per constatare se, tanto per la qualità quanto per il prezzo, potrebbero fare la concorrenza agli stessi generi provenienti dalle Indie, da Aden e dall'Egitto.

L'on. Barazzuoli e l'on. Bianco hanno entrambi promesso al barone Franchetti tutto l'appoggio del Governo per la prosecuzione dell'opera intrapresa.

Fugagnia, 30 agosto. Un cane galantuomo.

Un oste di qui giorni sono si recò a Morazzo per comprare del vino; ma non poté far affari.

Ritornato a casa s'accorse che gli mancava il portamonete, il quale conteneva la somma di 150 lire.

L'oste si rimise tosto in viaggio per rintracciarlo, e rifece la strada, ma inutilmente. Poco tempo dopo il cane dei conti Manin si presentò in casa con un oggetto in bocca, e quale non fu lo stupore di tutti nel vedere che la fedele bestia teneva tra i denti il tesoretto perduto dall'oste.

Non occorre dire che le 150 lire vennero tosto restituite all'oste, il quale certamente aveva passato un brutto quarto d'ora.

Ferimento involontario.

Grometto Pietro, Rovidati Giordano e Selce Pietro, tutti e tre da Biella ed impresari della costruzione di una strada in quel di Villa Santina (Tolmezzo) furono posti sotto processo pel fatto che una ceppala fu tagliata e lasciata in un sito, da dove ruzzolando addò a colpire De Coils Autoulo e Mazzolini Pietro, che transitavano in un carretto con un cavallo, cagionando loro lesioni con conseguenze di malattia per oltre 60 giorni.

Il tribunale di Tolmezzo con sentenza 7 giugno 1894, ritenendo l'accidentalità del fatto, dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Su appello del Pubblico Ministero la causa fu portata in Appello, dove è comparso il solo Grometto, difeso dall'avv. Girardin di Udine.

Il Grometto sostiene, come avanti ai primi giudici, che la ceppala non fu tagliata e abbandonata; ma che si staccò da sé, causa lo slegamento.

Il P.M. domandò sia ritenuta la responsabilità penale del Grometto soltanto, perché sorvegliante anche ai lavori; mentre per gli altri due imprenditori, Rovidati e Selce, che non erano sul luogo del lavoro, domandò la sola responsabilità civile.

Il difensore Girardin, analizzando i fatti e dimostrando la bonità della sentenza del tribunale di Tolmezzo, ne domandò la conferma.

La Corte d'Appello di Venezia condannò Grometto a lire 500 di multa, ritenendolo responsabile di ferimento involontario.

Il fatto di Terrenzano e la maestra di quella Scuola mista. Riceviamo e pubblichiamo:

« Un giorno dell'aprile u. s., mentre la maestra si dispone a fare la sua scuola, v'ha chi impedisce ad alcuni ed alcune di entrarvi e chi getta sassi dalla porta e dalla finestra. La maestra, impossibilitata ad esercitare le sue funzioni, denuncia, com'era suo dovere, il fatto al Sindaco; e questi avrà provveduto perché si assumessero le necessarie informazioni e si procedesse contro gli autori del fatto.

Se i carabinieri, se l'autorità giudiziaria, procedono per un fatto di azione pubblica, in tutto questo provvedimento la maestra non c'entra che per aver denunziato il fatto, di cui fu vittima. Poteva fare a meno di denunziare il fatto, e tener chiusa la scuola; o non doveva invece col denunciare al Sindaco ottenere che l'autorità comunale procedesse che il fatto stesso si rinnovasse? »

Ma, si dice, la maestra era mal veduta dalla popolazione, la quale esasperata, perché la si voleva imporre per un altro sessantennio, non poteva far a meno di dimostrare in qualche modo il suo malcontento contro la maestra stessa per impedire che continuasse ad esercitarvi il suo ufficio. Ma, il modo tenuto era legale? Non era in corso un procedimento contro la maestra stessa, mosso dagli abitanti modesti? Perché non aspettarne l'esito? Perché commettere azioni, che cadono sotto la sanzione del Codice penale.

Avvenuto il fatto, e continuando la esasperazione degli abitanti e la chiusura della scuola, si è creduto che il modo più spiccio e più sicuro per riaprirlo fosse quello che la maestra rinunziasse alla conferenza sessennale. E quest'annuncio venne dato, la scuola riaperta senz'opposizione, e continuata tranquillamente sino al termine del corso accademico.

Sarebbe stato quindi conveniente che il procedimento di azione pubblica venisse, come chiese più volte la maestra, sospeso. La qual cosa non si credette fare, e si ebbe perciò il dibattimento al Tribunale.

Se la persona della maestra non vi fece, a quanto dicasi, buona figura, ciò non vuol dire che la doversero fare migliori gli autori degli atti di violenza commessi contro una insegnante nell'esercizio delle sue funzioni, e che doversero uscirne impuniti.

Un teatro che si trasforma. Scrivono da Padova che quell'ex teatro Concordi subirà presto l'ultima trasformazione. Il proprietario, signor Paolo Morassutti di San Vito al Tagliamento, ha deciso di ridurre il pianterreno a magazzini, ed i piani superiori a locali per abitazione.

Usiamo il Orolium nelle malattie cutanee.

Malattie infettive in Provincia

Torresano (Cividale) 31 agosto.

L'hectico, che da molto tempo infesta questo povero paese, seminando il lutto nelle famiglie, non dà sintomi alcuno di voler cessare. La vigilanza e i provvedimenti medici i più savari, non giovano a scongiurare la propagazione in paese, se la popolazione non concorre a sgombrare le abitazioni, dalle materie fecali colanti dai condotti aperti o male riparati e senza fogna; a raccogliere le sporcizie, condotti sotterranei le urine degli animali, che dalle rispettive stalle colano e si disperdono sulla superficie del terreno formando uno stagno fradido e fetente; a scavare fosse adatte per raccogliere i cadaveri, ecc.

Evitando o trascurando quest'opera, oltre ai miseri che imbrognano l'aria, si inquinano l'acqua potabile che scorre attraverso il paese sotto quei luoghi immondi.

Quest'ultimo fatto, fu rilevato anche dai medici, i quali a mezzo del sindaco e parroco avvertirono gli abitanti di non più servirsi di quell'acqua. Ma purtroppo l'ignoranza predominò, e le donnicciuole continuano a raccogliere di quell'acqua, e lavano in essa gli indumenti e lingerie delle persone infette. Furono rilevate delle contravvenzioni, ma ciò non basta ad arrestare l'epidemia.

È da notarsi poi, che quell'acqua, discende verso i paesi vicini a Cividale, e si dirama in più luoghi, inquinando così le correnti in cui affluisce, e ciò è causa di propagazione del male. Le autorità, a scongiurare nuove e gravi sventure, dovrebbero prendere energici provvedimenti.

Sanguarzo (Cividale) 31 agosto.

La difterite serpeggia qui e fa vittime d'infanti ed adulti.

La triste fine di un povero prete

Il parroco di Frassenetto, don Pietro Longo, nel ritornare mercoledì sera da Collina, scappò della sua parrocchia, sdruciolò accidentalmente e precipitò in un burrone rimanendovi cadavere.

Il povero prete era nato a Entrampio nel 1828, ed era parroco di Frassenetto dal 1869.

Il sacerdote Longo era stato a Collina a celebrare un matrimonio; nel ritornare a casa, come dissi, in un certo punto della strada, il terreno fradido, ed il povero prete cadde nel burrone.

In Torresano di Martignacco, nei pressi della stazione della tramvia, trovai ad affittare una camera ammobiliata per uso villeggiatura.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Acqua della Fonte di Königsdraun vedi avviso in 4. pagina

UDINE

(La Città e il Comune)

Per l'acquedotto delle frazioni.

Nella seduta del Consiglio comunale che avrà luogo prima della metà del corrente mese, verrà non solo presentato il progetto tecnico per l'acquedotto delle frazioni, ma anche fatta proposta d'esecuzione di parte dai lavori.

Il nuovo progetto, proposto dalla Commissione, d'accordo coll'ingegnere capo del Comune, ed accettato dalla Giunta, è identico al vecchio rispetto alla portata ed alla condotta principale; ma, fornendo l'acqua alle frazioni mediante raggi partenti da una tubulatura che cingerebbe parte della città, presenterebbe il vantaggio di non esigere che l'esecuzione avvenisse tutta in una volta; mentre permetterebbe che alle frazioni che ne hanno maggior bisogno, l'acqua venisse data senza ulteriori indugi.

Per tal modo il problema finanziario sarebbe facilitato, bastando di provvedere intanto poco più della metà della somma occorrente per l'intero progetto originale; alcune frazioni avrebbero l'acqua più presto di quanto avrebbero potuto sperare, ed anche le altre la otterrebbero entro un periodo non lungo, col vantaggio del Comune di ripartire la spesa su parecchi bilanci, dopo fatto un primo prestito per la condotta principale.

Parce che la Commissione sia stata indotta allo studio che portò a queste conclusioni, non solo da ragioni tecniche, ma anche e più ancora dalle necessità finanziarie.

L'agraria nelle scuole elementari del suburbio di Udine

Togliamo dal nuovo giornale L'Eco dei campi e boschi, il seguente articolo, che fa onore alla amministrazione comunale della nostra città, e che mette in rilievo un esempio che sarebbe da imitarsi fosse imitato da altre città che hanno scuole suburbane, e da molti municipi di campagna.

Cogliamo poi quest'occasione per segnalare al pubblico la comparsa in Roma di questo nuovo periodico agrario, di cui il bisogno era sentito; prima di tutto perché di fronte all'importanza che dovrebbe avere in Italia la cultura silvana, destinata dalla natura ad essere una fonte di ricchezza per nostro paese, questo ramo di industria agreste non aveva un organo che la rappresentasse. In secondo luogo perché mancava alla Capitale un giornale agrario, il quale trattasse le questioni che interessano l'agricoltura coll'opera di valenti collaboratori e con sufficiente larghezza e indipendenza.

È vero che i giornali agricoli in Italia sono numerosi, ma, altri hanno per iscopo di favorire il commercio di materie che sono ricercate dai bisogni agricoli, ed altri sono legati al Ministero di agricoltura per vantaggi diretti o indiretti. Abbiamo avuto un saggio del loro riserbo quando ferveva la discussione sull'istruzione agraria, nella quale per verità non ci fu chi si avventurasse con maggior coraggio e persistenza del Bollettino dell'Associazione agraria friulana.

Ora noi ci troviamo in grado di assicurare che, sebbene della redazione dell'Eco dei campi e dei boschi facciano parte alcuni impiegati del Ministero di agricoltura, fra i quali un egregio nostro concittadino, questo periodico, come ne ha dato saggio nei primi numeri, non solo si occuperà delle più grandi questioni che interessano l'agricoltura, come le associazioni, l'istruzione, le imposte, ma manterrà sempre la più completa indipendenza di fronte al Ministero.

Ecco ora l'articolo:

«Poiché il Ministero di agricoltura ha rinunciato ad occuparsi dell'insegnamento agrario elementare, non sarà vano raccogliere qualche notizia sopra quanto si fa per questo insegnamento senza ricorrere all'aiuto governativo.

Mi ricordo che, non molti anni addietro, l'Associazione agraria friulana si mostrava tutt'altro che entusiasta dell'insegnamento agrario impartito dai maestri elementari, ma non tardò a ricredersi, quando seppe con quali intendimenti il Ministero lo incoraggiava, quali modesti scopi e con quali mezzi didattici si prefiggeva di raggiungerli. In allora si mise di proposito, e ottenne con piccolo dispendio ottimi risultati.

Ora è l'Associazione agraria friulana che tenta di persuadere il Ministero di agricoltura a non abbandonare l'insegnamento agrario popolare. Le parti si sono invertite.

Oggi voglio occuparmi dei risultati ottenuti dall'insegnamento agrario nelle scuole elementari del suburbio di Udine. Da una corrispondenza di là, ecco quanto apprendo e faccio noto ai cortesi lettori.

Il Comune di Udine ha affidato alla signorina Cornelia Fior l'incarico di recarsi, nelle singole scuole elementari del suburbio, a dare una o due lezioni d'agricoltura per settimana. Un vero insegnamento ambulante, ottenuto con poca spesa, ed ora vedremo con quali risultati pratici.

Per gli esami finali, di quest'anno, fu stabilito che tutti gli alunni fossero raccolti in tre gruppi: 1. frazioni di Beiviera, Gualia, Rizzi e Paderno; 2. Laipacco e San Gottardo; 3. Cussignacco. Il primo esame ebbe luogo a San Gottardo, presieduto dal cav. Leitenburg, consigliere comunale, e dal prof. F. Vignotto del R. Istituto tecnico; il secondo a Paderno, al quale assistette anche l'assessore avv. Measso; ed all'ultimo esame, a Cussignacco, vi assistette pure il sig. sindaco, cavaliere Elio Morpurgo.

Che concetto vi fate, cortesi lettori, di un paese in cui tante brave persone non insegnano di assistere ad esami elementarissimi d'agricoltura, dati da bambini? La risposta non può essere dubbia.

A Paderno saranno stati ricciuti oltre 80 allievi, a San Gottardo 20 ed a Cussignacco 24; totale oltre 100 giovanetti, che, interrogati dal prof. Vignotto e dagli assessori comunali, risposero con prontezza e mostrando di capire la portata delle risposte. Tutti gli assistenti agli esami rimasero soddisfatti, anzi commossi di così brillante risultato.

Presso quasi tutte le scuole vi è un orto di qualche privato. Un po' alla volta, senza fretta, per tema di trovarsi

di fronte ad ostacoli, la brava maestra d'agricoltura è riuscita ad approfittare di tutti quegli orti, ed oggi i proprietari usano verso la signorina Fior ogni gentilezza e vedono assai di buon occhio che essa eserciti i ragazzi della scuola nell'orto. Non solo, ma anzi essi stessi la rivolgono, frequentati domande su questo e su quello, e si mostrano soddisfattissimi che i loro figli mettano in pratica le nozioni apprese dalla maestra.

A Cussignacco, una parte dell'esame fu fatto nell'orto, dove gli allievi mostrarono di distinguere senza esitazione la più nota malattia della vite, e di conoscere i mezzi e i modi per combatterla.

Ogni scuola presentò lavorini in iscritto: domande e risposte, racconti, letture, problemi eseguiti in seguito a qualche osservazione occasionale. Gli argomenti svolti dalla signorina Fior a' suoi scolari furono i seguenti: «Imbianchimento dell'indivia. Preparazione autunnale della fosse per impianti primaverili. Precauzioni nel sostituire gelati o viti morte di mal bianco. Conservazione delle patate. Igiene della stalla. Concimiazioni. Se conviene riparare le viti di gel.

«Terricciami. Rotazione della coltura. Concimiazioni delle viti e fruttate, precauzioni. Pultura dei tronchi di gel.

«Primo taglio dei gelai. Viti offese da grandine, spiegatura e legatura dei tralci. Somma della patata. Concimiazioni del frumento in copertura. Scelta del seme di granturco.

«Affidi di alcune piante, rimedi. Bacicoltura, incubazione, seme bachi. Prime cure per bachi. Danni originati ad essi dalla somministrazione di foglia umida. Il fumo di tabacco nocivo ai bachi. Calcolo, disinfezioni. Viticoltura, peronospora della vite. Differenza tra la peronospora e l'irripinosi, tortigioni. Rimedi contro la peronospora e modo di usarli. Altri rimedi.

Ecco: se il Ministero di Agricoltura invece di gettare sul lastrone quelle bravissime maestre d'agricoltura, che insegnano nelle scuole normali, se ne servisse anche per un insegnamento ambulante nelle scuole elementari suburbane, non farebbe un'opera onesta e utile?

Janus

Il Congresso magistrale Veneto a Udine. Abbiamo da fonte certa che il secondo Congresso regionale degli insegnanti si terrà qui il 30 settembre p. v.

Per chi non sapesse, tale riunione viene indetta annualmente dalla Federazione magistrale Veneta, molto bene presieduta dall'illustre prof. Fradeoletto di Venezia, il quale ha dato la sua bella mente e l'ottimo suo cuore per gli atti ideali della scuola.

Non dubitiamo che Udine vorrà e saprà degnamente ospitare il 30 settembre la rispettabile classe degli insegnanti raccolti per discutere argomenti che non potranno essere combattuti che dagli occultatisti.

Noi intanto diamo fin d'oggi il benvenuto a queste egregie persone, e facciamo il voto, che questi Congressi apportino vantaggi reali, e non siano, come si fece fin qui, palestra di chiacchiere. A suo tempo daremo i temi da discutersi e le modalità della riunione.

Il trasporto del bestiame.

L'on. Galli, sottosegretario agli Interni, inviò una circolare stabilente le norme per le visite alle stazioni, affine di controllare se si compiono le disinfezioni prescritte nei vagoni che trasportano il bestiame.

Due fratelli nella roggia

L'altro ieri verso le 10, la ragazza De Cesco Giuditta di Antonio d'anni 12, stava presso il lavatoio della Roggia in via Zanen, tenendo in braccio un suo fratello, bambino di pochi mesi. Ad un tratto si sparse in fuori per raccogliere dalle bucce di anguria, che venivano giù a galla, ma perdette l'equilibrio e precipitò nell'acqua insieme al bambino.

Alcune ragazze, su compagno, si misero a strillare tutte spaventate; alle loro grida accorse fortunatamente, il facchino della ditta Pellegrini, Gio. Batt. Rossi d'anni 30 di Villacaccia, il quale vestito come era, si stancò nell'acqua e trasse in salvo i due fratelli, che senza il suo aiuto, sarebbero certo periti. L'atto del Rossi è degno di ogni encomio.

Lotto pubblico. Ci viene comunicato:

Palla festa governativa di sabato 8 corrente l'estrazione del R. Lotto si chiude venerdì. Giovedì verrà chiusa l'estrazione del giuoco accettando a tutto mercoledì giuocato al disotto di 50 centesimi.

IL FESTIVAL DI DOMANI per l'infanzia in Giardino Grande

Si inaugura la mattina alle ore 6 e si chiude alle ore 6 di lunedì.

Mattinata musicale — Idilli campestri.

Accesso al Monte Verde. Mostra e vendita di fiori o frutta freschi e seccati.

Grand Oudé Chantant International. Bazar Orientale.

Circo acrobatico mimo equestre. Il Mondo Vecchio e il Mondo Nuovo.

Bergoglio a premi col concorso dei più famigerati tiratori.

Gara popolare alle bocce.

Padiglioni comici — Chioschi per vivande e bibite — Bascules — ecc.

Ringiovanire, nuovo sistema a macchina, due di secolo.

Compagnia di suonatori ambulanti, mandolinisti, pifferai, ecc.

Festa popolare da ballo su doppio tavolo.

Brillante trattamento pirotecnico.

Il Café chantant.

Chi non ha sognato qualche volta Parigi, la sirena incantatrice, la città dei gaudenti, il cervello del mondo? Ebbene, incredibile, ma vero: domenica, in Giardino grande, ci sarà un angolo di Parigi: il Café chantant.

I tappeti, le specchiere, i lampadari e la centinaia di globi di cristallo, non daranno perfettamente l'effetto magico e fantastico del Café chantant di Parigi; ma che importa questo apparato scenico dal momento che gli artisti hanno dei principi lo spirito arguto, il genio inventivo, la parlantina inesauribile.

Dicono però che nei Café chantants di Parigi si sentano siccome cantilene: senz'altro s'usa che il doppio senso; nel nostro Café, invece, si darà nientemeno che un'operetta scritta per l'occasione e musicata dal maestro Raul de Giannuzzi. I cantanti sono già famosi, e nella storia dell'arte si distinguono coi nomi di Quintia, Gingia, Toscan, Nappia, Pettagna e Mussot. Non vi ricordate di aver letto questi nomi accanto a quello di Tamagno? Vuol dire che non ci avete posto attenzione. E certo perciò che il esito dello spettacolo sarà brillante, che i battimani copriranno lo strepito del Giardino intero.

L'operetta è originale, come pure sono originali l'introduzione e la chiusa; la musica poi avrà certamente un avvenire nel buon gusto del popolo.

Babbi e mamme possono, anzi debbono, condurvi le figliuole, perchè lo spettacolo sarà geniale e moralissimo. E credete che i nostri artisti s'accontentino dell'operetta? Ma che! Essi ci offriranno ancora un repertorio estesissimo di canzonette napoletane, romagnole, parigiane e piemontesi, che saranno eseguite con la massima precisione da cantanti internazionali. Ermas da Castiglione (nome dell'arte), il brillante compositore del libretto dell'opera, capterà perfino, in giapponese, le ultime vicende di guerra tra Cina e Giappone. E sottosesta se è poco!

I mandolinisti si delizieranno con la loro musica divina; sentiremo i cori della Società Mazzonate vedremo tante e tante sorprese originali. Ma, su queste, acqui in bocca!

Bravi giovanotti! conservate la parola d'ordine: «morte alla melancolia!» e a dispetto di alcuni vostri compagni che, atteggiati a vecchi stanchi, vi gettano addosso la taccia di puerili e ridicoli. Rispondete loro che la gioventù dev'essere allegra, se non vuol sembrare sciocca o pedante, e che l'allegria è santa quando serve ad uno scopo benefico. Rispondete che v'acciogreste domani a difendere una nobile causa, con l'istesso entusiasmo con cui oggi v'acciogete a divertirvi, a divertire, ed a mangiare per una opera pia le tasche dei vostri concittadini.

Cinzia.

Ciò che dice concludendo la nostra Cinzia per questa parte dell'attraente programma del Festival, è applicabile allo spettacolo intero che si darà domani nel Giardino Grande.

Ma noi crediamo superfluo lo spendere ancora parole per esortare i cuori friulani a concorrere tutti nell'opera santa e benefica che si compirà domani, e per la quale tante signore gentili e pie, tanti cari giovinotti, ed altro egregie persone di buona volontà, faticano da parecchie settimane.

I cittadini e i provinciali diano domani una bella attestazione dell'animo loro generoso e compassionevole verso

l'infanzia derelitta, accorrendo numerosissimi in Giardino col proposito deliberato di lasciarsi ben «mungere la borsa».

Sentiamo di una grossa elargizione fatta in questa occasione da una egregia e cospicua famiglia cittadina; che ne ha già fatto altre di simili, ma che avrebbe espresso il desiderio che non venga comunicato ai giornali il suo nome e la somma offerta a beneficio dell'infanzia.

Offerto alla Commissione della Società Alpina Friulana:

Famiglia Zamparo fu dott. Antonio L. 10, ing. Leonida Leonetti L. 2, direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele n. 5 biglietti di andata e ritorno Udine S. Daniele; signorina Maria de Sieber; mazzo di edelweiss, Vittorio Lang, idem.

Famiglia Brandia 50 litri di vino bianco di Rosazzo e 40, meloni.

Gav. uff. E. Morpurgo, un fiasco contenuto litri 112 di vino — Gav. Giovanni Marovich lire 10 — Ditta fratelli Tosolini 35 fogli di carta d'impacco.

Quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato di Commercianti ed Agenti di Commercio in Udine:

D'Orlando Tiziano 14 paia polci e 92 colli bianchi — Tullotta Fratelli 1 scatola estratto carne, 4 scatole pomodoro, 2 scatole sardine al burro, 2 scatole sardine al tartuf., 1 scatola burro di arringhe, 1 bottiglia salsa majonaisse, 1 vaso bianchetti ai natural, 1 bottiglia pasta nocughe, 1 fiasco pepe bajone, 2 sardine al biochere (da dividere per metà con la S. A. F.) — Petrucci Luigi 1 sveglia da viaggio — Garzias Paolo 1 tappeto tela juta stampato, 2 sciallati lana, 28 crayatte — Beretta cav. Fabio 4 bottiglie vino nero di Luvazzo, 4 bottiglie vino bianco, 4 bottiglie acquavite — Pellegrini G. B. 8 O. 12 bottiglie rosolio assottite, 2 bottiglie Barbara stravecchio — Malavasi cav. Alessandro 12 bottiglie vino Cabernet — Vittorio Salvadori 6 bottiglie liquori fini lancia — 2 bottiglie vermouth chinato, 4 scatole sardine — Battigelli G. Balta 4 pacchi candele — Sartogo Pietro, 1 cassa paste uso Napoli — Orsi Luigi, 4 fiaschi vino stravecchio — Rubini Pietro, 50 litri vino uveo d'Albana.

Offerte pervenute al Comitato centrale del Festival:

Girardelli Maratti Emilia L. 25 — Pepe Domenico L. 5 — De Brandis cav. Enrico 50 litri vino bianco.

Gita di piacere da Cividale e Portogruaro per Udine.

In occasione delle feste di beneficenza che avranno luogo a Udine domani 2 settembre corrente, la Società Veneta ha disposta che dalle Stazioni sottoidineole siano distribuiti per Udine nel giorno stesso, e con tutti i treni ordinari, biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, e siano effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro.

Table with 2 columns: Station and Price. Includes Udine, Risano, Santa Maria la longa, Palmanova, San Giorgio Nogaro, Mazzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro.

Da Udine a Cividale.

Table with 2 columns: Station and Price. Includes Udine, Remanzacco, Moimacco, Cividale.

Prezzo dei biglietti di andata e ritorno.

Table with 3 columns: Class (I, II, III) and Price. Includes Cividale, Moimacco, Remanzacco, Risano, Santa Maria la longa, Palmanova, San Giorgio Nogaro, Mazzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro.

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno esclusivamente con i treni speciali istituiti per la circostanza.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a vapore, si prega portare a conoscenza del pubblico, di aver disposto affinché nel giorno di domani 2 settembre, in occasione del Festival di Beneficenza da tenersi in Giardino Grande, oltre ai soliti treni ordinari e

festivi, un treno speciale di ritorno parte da Udine P. G. alle ore 24, arrivando a San Daniele alle 1.20.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domenica 2 settembre alle ore 10 ant. in piazza del Giardino: 1. Marcia Erti 2. Mazurka « Desire » Waldteufel 3. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti 4. Congiura « Ugolotti » Meyerbeer 5. Waltzer « Gli angeli caduti » Fahrbach 6. Finale « Aida » Verdi 7. Polka « Piacvolezza » Wassen

La famosa eredità di Teor nuovamente contestata.

I lettori non avranno certamente dimenticato che nell'8 settembre 1891 moriva a Teor il signor Antonio Mazzaroli del fu Pietro, nell'età di 80 anni, lasciando una sostanza in beni stabili, mobili e danari, calcolata a circa due milioni e mezzo di lire.

Il Mazzaroli era notissimo per la vita che conduceva, quasi fuori del mondo, fra mezzo alle sue ricchezze, da vero signore, tanto che lo si denominava « l'arvato di Teor ».

Molti aneddoti si raccontavano su quest'uomo, che, come si suol dire, spediava sul contesino, e noi ne risparmiavamo ai lettori la ripetizione.

Parochi giorni durarono le ricerche di un testamento che credevasi avesse fatto l'Antonio Mazzaroli, ma a nulla approdaron; invece si trovarono cartelle di rendita, biglietti di banca, oro ed argento, per l'importo di circa un milione di lire, che venne depositato alla Banca di Udine.

L'eredità intanto, in mancanza di disposizioni testamentarie, se l'era beccata un Giovanni Battista Mazzaroli di Morcigliano, quasi settantenne, fino allora povero in canna, e che, come i lettori sanno, è morto mesi or sono lasciando eredi due figli e una figlia, che sono attualmente in possesso della vistosa sostanza.

Però poco dopo la morte dell'Antonio Mazzaroli, alcuni suoi parenti in quinto grado, ospitati da certo signor Longaroli, mossero lite al Gio. Battista Mazzaroli, soprannominato Barbe Tite, ottenendo provvisoriamente un sequestro su tutto quanto formava il compendio della eredità.

Ma Barbe Tite riuscì a sventare le mire di quei parenti, e con sentenza di Tribuna, levato il sequestro, fu definitivamente inteso nel completo possesso della sostanza, che, come abbiamo detto testè, passò dopo la sua morte ai tre figli.

Ora la famosa eredità è di nuovo portata avanti l'Autorità giudiziaria ed istanza dei signori eredi Sbrojavacca fu Giovanni Battista del fu Francesco, che ai dicono parenti in quinto grado in linea materna del defunto Antonio fu Pietro del fu Alessandro Mazzaroli, contestandola ai successori del fortunato Barbe Tite fu Giuseppe del fu Alessandro Mazzaroli, sebbene questi fosse stato parato in quarto grado ed in linea paterna.

I signori Sbrojavacca, a quanto dicono, pare possano con documenti provare che due furono i Mazzaroli Alessandro: da uno dei quali, nonno del millionario Antonio, in matrimonio con Marianna Bernardis, sarebbe nato Pietro, e da questi, in matrimonio con Rosa Sbrojavacca, sorella del Francesco, sarebbe nato l'Antonio di Teor; e dall'altro Alessandro, in matrimonio con Savano Caterina, sarebbe nato Giuseppe, padre del Gio. Battista, il fortunato Barbe Tite. E di conseguenza questi nella avrebbe avuto a che fare in linea di parentela col millionario Antonio.

Ricordiamo però che anche nella lite intentata nel 1891, come abbiamo più sopra accennato, dal signor Longaroli e compagni, parenti di quinto grado, sarebbe venuta fuori la duplicità dell'Alessandro Mazzaroli, e Barbe Tite avrebbe potuto provare invece che si trattava di un solo Alessandro Mazzaroli, il quale avrebbe avuto due mogli: la Marianna Bernardis, madre del Pietro Mazzaroli, padre dell'Antonio Mazzaroli, e la Savano Caterina, madre del Giuseppe Mazzaroli, padre del Giovanni Battista, detto Barbe Tite.

Comunque sia, raccontate le cose intorno a questa oramai famosa eredità, per sommi capi, staremo a vedere come andranno a finire, e forse dovremo aspettare per un pezzo, poichè simili cause, di solito, hanno lungo e complicato svolgimento.

Ancora sulle campane e castello di ferro di Cortona. Il cav. Donato Bastanzetti ci comunica: « Non comprendo come il sig. Domenico Basaldella abbia atteso 35 anni per rivendicare la sua già vecchia invenzione dei castelli di ferro per campana,

mentre io fino da 25 anni or sono andava suggerendogli di ottenerla la privativa, ma lui mi rispose sempre di non volersi curare di privilegi.

Una cosa sola mi dispiace, ed è che il sig. Basaldella non abbia voluto accettare i miei consigli, che però a quest'epoca sarebbero del tutto inutili, essendo trascorsa la prescrizione.

Non trovo ragione che ora poi abbia cominciato a protestare contro di me, ultimo venuto sulla scena con le campane, per aver messo in pratica, in paesi lontani da lui, il suo sistema di castelli di ferro.

Mi dica ora il sig. Basaldella, perchè non ha protestato 30 anni fa contro i De Poli, i Pradella, Venturini di Treviso, Cadocin Del Fabbro di Vittorio, i Bertoli, Modotti di Udine, e Annalunga contro il suo bravo allievo G. E. De Cecco di Pozzuolo? Notando che tutti questi costruirono detti castelli sotto i suoi occhi, e lui rimase muto.

A dirigere i lavori di due castelli di ferro presso il mio stabilimento di Arezzo, chiamai l'intelligente e modesto artista De Cecco di Pozzuolo, ed i miei signori committenti rimasero soddisfattissimi del lavoro, senza riscattare quelle imperfezioni citate dal Basaldella senza aver esaminati i lavori.

Il signor Basaldella, del quale sempre apprezzai l'intelligenza, e che sino molto prima di protestare contro di me doveva farlo contro la ditta dei fratelli De Poli che erano uniti con fonderie Vitorio-Udine, e poi veniva avanti con gli altri, e non aspettare di farlo ora contro di me, ultimo del costruttori dei castelli di ferro, sistema Basaldella.

Questo semplicemente per mettere le cose a posto.

Donato Bastanzetti.

Velocipedisti! Per il giorno di sabato 1 settembre alle ore 20 è indetta una gita a velocipede.

Ecco il programma:

Riunione nel Giardino grande; partenza alle ore 20 e mezza; percorrenza via Gorghi, Posta, Piazza V. E., Mercatovechio, via Bartolini, Palladio, Gemona, con meta a Tricesimo per la strada nazionale.

Sono preventivamente non meno di 400 per l'andata ed una per il ritorno, con l'arrivo ad Udine, circa alla mezzanotte.

Obbligatorio fanale, campanello e freno. Coloro che prenderanno parte alla gita, dovranno uniformarsi alle prescrizioni che saranno date dal Comitato promotore, prescrizioni che riguardano l'ordine in generale e specialmente quello di marcia.

La gita è libera a tutti indistintamente.

Velocipedisti! Se siete realmente tali, se coltivate con amore il vostro sport, e avete a cuore l'istituzione ciclistica, non dovete mancare all'appello.

Tricesimo vi prepara gentile accoglienza, dimostrate almeno questa volta che fra le giunche istituzioni quelle che meglio risponde all'esigenza moderna è quella che appellasi velocipedia.

Il Comitato.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di luglio 1894 alla stagionatura:

Table with 2 columns: Item and Quantity/Value. Items include Greggie colli, Trame, Organzini, Totale colli, Greggie, Lavorato, and Totale.

Beneficenza. Il signor dott. Raimondo Jurizza in occasione del Festival di beneficenza, offrì all'ospizio Tomadini un quintale di grano. La Direzione riconoscente ringrazia.

La scuola commerciale è una vera scuola speciale di commercio; per non trascurando la cultura generale dei giovinetti, dà un'importanza estrema agli studi tecnici del commercio. Vi si studiano quindi in particolar modo l'italiano, il francese, il tedesco, l'inglese. Essendo pratico il metodo di insegnamento, e domandandoci assai più che i giovani sappiano parlare o scrivere nelle diverse lingue che non che non conoscano l'intimo organismo, gli alunni usciti da questa scuola sono in grado di conversare con facilità, specie sopra argomenti commerciali cogli stranieri di paesi di cui hanno appreso la lingua. Sono pure atti a tenere la corrispondenza commerciale nelle quattro lingue, sicchè l'opera loro riesce utile e ricercata nelle più importanti case di commercio. Anche la contabilità è studiata con metodi pratici. Gli ultimi due anni di scuola infatti sono compiuti nel Banco modello.

Qui i giovani si esercitano a condurre una azienda commerciale; tengono i loro registri, scontano cambiali, seguono il movimento di prezzi delle diverse

merci; a dir breve sono predisposti convenientemente a ciò che deve diventare l'occupazione costante della loro vita. Si rilevano gli alunni che hanno compiuto regolarmente le scuole elementari e in cinque anni ne escono con attitudine distinta nell'esercizio del commercio. Chi bramasse saperne di più si rivolga alla direzione del Collegio Municipale Peroni in Brescia, che spedisce il programma. Il Collegio è aperto sino dal 1 settembre per tutti coloro che bramassero di prepararsi agli studi che dovranno cominciare regolarmente coi primi di novembre.

Essendo esclusa l'idea del lucro crediamo bene raccomandarlo vivamente ai genitori.

Collegio - Convitto Donadi in Udine. Questo Istituto figlio del rinomato Collegio del prof. ab. cav. Donadi di Treviso entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione - Retta modica - Trattamento ottimo - Cura paterna assidue - Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglia della città e provincia - Scuole Elementari - R. Ginnasio-Liceo - Istituto Tecnico - R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: - Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva. Per programmi e sollecitazioni rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

AVVISO

I signori possessori di botti e carrelli difettosi che vogliono averli sani, restano avvertiti che conducendoli in via Treppo n. 12, presso il sottoscritto, egli con metodi speciali toglie a detti recipienti qualunque difetto di spunto, acido, muffa ecc. nonché rende atto per vino le botti d'olio.

Luigi Malagnini.

Comunicato

Spettabile Direzione del Convitto Paterno - Udine.

Non può il sottoscritto fare a meno di porgere sinceri encomi al Collegio Convitto Paterno diretto dai signori professori Bernardi e Girotto.

La lode è ben meritata perchè mio figlio Lodovico, studente di Liceo, sebbene per tre mesi consecutivi assente dalla scuola, per una non lieve malattia, alla sessione d'esami testè chiusa, merco le premurose attenzioni avute in Convitto ottenne un risultato più che soddisfacente.

Chi scrive, oggi non può che ringraziare pubblicamente gli egregi Direttori di questo Collegio dove gli allievi ricevono una educazione esemplare, ed una istruzione non comune a tutti gli istituti, accompagnata dalle assidue cure più che paternali.

Venezia, 29 agosto 1894.

Luca Castellani.

Collegio maschile provinciale di Verona per tutte le scuole elementari e secondarie ed altri istituti autorizzati. Reso più adatto alle presenti condizioni finanziarie delle classi medie. Vasto e sano locale, cortili, palestra, bagni, chiesa, cure igieniche, passeggiate quotidiane, trattamento di famiglia, insegnamenti gratuiti: disegno geometrico e di ornato, canto corale, ginnastica ed esercizi militari, scherma, nuoto, danza.

Retta lire 450. Spese individuali strettamente necessarie, e rigorosamente controllate.

Posti gratuiti e semigratuiti.

NOTA-BENE

L'acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen » ottima fra le ottime acque alpine (San. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato) gustosissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conserve.

Deposito generale presso Pico & Zavagna Udine - Viale della Stazione - Udine. 25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire 12 50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di de Fornara avv. Cesare: Manio co. Orzico lire 1. Trento-Serravalle co. Giulia: Ogiotti Gio. Batt. lire 1, D. Terzo nob. Antonio 2, Serravalle Gio. 1. Brida Giacomo: Tullini fratelli lire 1. Puzini-Groness Rosa: Maroso Sofia lire 1. Villa Eugenio: Hoffmann M. lire 1.

A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte di Puzini-Groness Rosa: Dulan dott. Gio. Betta lire 1, Bastanzetti cav. Donato 1.

Due Bigliardi da vendere.

Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Bar, Therm, Wind. Rows for 31.8.94, 1.9.94, 2.9.94, 3.9.94.

Temperatura massima 37.0 (minima 16.9) Temperatura minima all'aperto 18.7 Tempo probabile: Venti deboli freschi i quadr. Cielo generalmente sereno - Temperatura leggermente discendente.

Un ufficiale in preda ai venti

Telegrafano da Vienna, 30 agosto, che l'aereostato militare Hannover si è staccato dal parco di Steinfeld con un ufficiale nella navicella, ed era senza direzione, sprovvisto di zavorra ed ancora, nell'aria. Del primo tenente Stanko Dworak non si ha fino ad ora alcuna notizia. La posizione del povero ufficiale è criticissima: egli non ha seco neanche un pezzo di pane.

Un telegramma da Vienna al Secolo in data di ieri sera, dice: « Il tenente Dworak si è salvato miracolosamente. Il pallone cadde in una foresta in Bosnia, dopo 12 ore, a 400 chilometri da Vienna. Dworak, aggrappatosi ai rami, legò il pallone. Era riuscito a discendere appreso una fuga di gas ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il servizio di pubblica sicurezza.

Nel bilancio dell'interno, esercizio attuale, si aumenteranno di un milione le spese per la pubblica sicurezza. Il numero delle guardie si aumenterà di 2000, delegati e graduati in proporzione.

Emilio Costalar

Attendes a Roma Emilio Costalar, che sarebbe incaricato di una missione diplomatica presso il pontefice, riguardante le relazioni fra la Chiesa e la Spagna.

Il Sultano del Marocco scrive lettere

Il Sultano del Marocco ha inviato una lettera alla Corte di Spagna, pregandola di interporre i suoi buoni uffici presso la Francia e l'Inghilterra, per indurre a ritirare i rispettivi consoli da Fez.

ANTONIO ANGELI, garante responsabile.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows for various times and routes.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1894.

Table with 2 columns: Item and Amount. Rows for Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del Tesoro, etc.

Totale L. 13,969,882.31

Passivo.

Table with 2 columns: Item and Amount. Rows for Credito dei depositanti, Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio, etc.

Somma del Passivo L. 13,969,882.31

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di agosto 1894.

Table with 2 columns: Item and Amount. Rows for Depositi e rimborsi ordinari, Lib. accessi 93 depositi n. 588 p. 1.419,967.88, etc.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi e risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %.

Un piccolo risparmio (liberamente girato) al 4 1/2 % mutui ipotecari al 6 %, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %; prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni della provincia stessa al 5 1/2 %, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 6 %; sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %; riceve: valori a titolo di custodia verso tesoro provvigione.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 settembre 1894.

Table with 3 columns: Item, 31 ago, 1 sett. Rows for Contanti, Obbligazioni, etc.

Advertisement for LOSER JANDOS (Ungarisch) featuring a large logo and text describing its benefits as a purgative and remedy for various ailments.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una ottima folta e lucente e degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescato e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'instabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da lire 9 e 1.10, ed in bottiglie da litro a lire 5.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

A Udine, dai signori: Masoè Enrico chiacchiare, Fratelli Patrozi parrucchieri, Minisini Francesco droghiera e Pabis Angelo farmacista. — A Maniago da Borange Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamel Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larice. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

VOLETE LA SALUTE?? FERRO-CHINA-BISLERI MILANO. Quale prova più palmaria della bontà della Vostra Umbra. La regina delle acque ha parlato e non l'imbecille con una lettera consideratamente sempre più aumentando?

Table with columns: Partenza, Arrivi, DA UDINE, DA UDINE, DA UDINE, DA UDINE. Lists various destinations and arrival times.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADICALMENTE o non apparentemente dovrebbe essere, o scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti di qualsiasi natura e di qualsiasi natura, e per ciò fare adoperano astringenti di qualsiasi natura e di qualsiasi natura.

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai reccoli che cronici, sono, come lo attesta il celebre dottor Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'origine sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'urina). SPECIFICARE BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 8 alla Farmacia Antonio Tona successore al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola-pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. RIVENDITORI: in Udine, Pabis A., Comelli F., Filippuzzi-Girolani, e L. Biasoli farmacia alla Sirona; Gorizia, C. Zanotti e Ponioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Sorravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giannoni Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Altinovic; Venezia, Botner; Firenze, G. Prodrum, Jackel R.; Milano, F. Abilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il vero Siroppo Pagliano depurativo del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Escelesiastica Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altra sentenza 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessun altro che il nostro Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA LIRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Siroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci affermazioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta o solo cercare l'ingannare il Pubblico.

ACQUA DELLA FONTE DI KONIGSBRUNN. Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta Acqua minerale alcalina di Konigsbrunn presso Rohitsch (Slovina) detta anche Acqua di GIGLIO, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti. La sua qualità medicamentosa la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primaria notabilità mediche fra cui il Prof. Sannicola Santore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ad altri. Vendita al minuto presso la Bottigheria Dorta - Via Paolo Cacciari. Deposito all'ingrosso in Udine - Suburbio, Aquileia. Fratelli DORTA

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio delle più notevoli. Essa da alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.